

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891

ROMA - GIOVEDÌ 21 MAGGIO

NUM. 118

Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale.	L. 9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia.	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi **ESCLUSIVAMENTE** all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale presso il Ministero dell'Interno — ROMA.

Un numero separato, di 16 pagine a meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione. — Nel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — nel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Inserzioni.

Il prezzo degli annunci giudiziari, da inserire nella Gazzetta Ufficiale, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 1). — Le pagine della Gazzetta, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 3077 (Serie seconda).

Le inserzioni devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

SI È PUBBLICATO

II

RUOLO D'ANZIANITÀ

per l'anno 1891.

degli impiegati del Ministero dell'Interno, del Consiglio di Stato, dell'Amministrazione Provinciale, degli Archivi di Stato e delle Carceri, con indice alfabetico.

PREZZO di ogni esemplare cent. 90 in Roma e lire una in provincia franco di porto

(Riproduzione dell'edizione ufficiale che sarà distribuita alle singole Amministrazioni).

Indirizzare richiesta, vaglia o l'ammontare del prezzo, all'Economato del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto n. 233 che porta modificazioni al regolamento sul debito pubblico dell'8 ottobre 1870, n. 5942 — R. decreto n. 235 che modifica il ruolo organico del personale della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli — Ministero del Tesoro: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Prospetto delle rendite postali del 3° trimestre dell'esercizio 1890-91 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1889-90 — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto Prefettizio col quale si autorizza la Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali all'occupazione di alcuni stabili — Bollettino motorio co.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: Seduta del giorno 20 maggio 1891 — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 233 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento per l'Amministrazione del Debito pubblico approvato col regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942 modificato coi regi decreti 20 settembre 1874, n. 2058 (Serie 2^a) e 4 luglio 1889, n. 6232 (Serie 3^a);

Veduta la legge 18 dicembre 1873, n. 1726 (Serie 2^a), che approva il passaggio del servizio del Debito pubblico dalle Prefetture alle Intendenze di finanza;

Veduta la legge 17 febbraio 1884, n. 2016, Serie 3^a, per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato e più particolarmente le disposizioni del capitolo V della legge medesima, che concernono gli agenti dell'Amministrazione che maneggiano valori dello Stato;

Veduto il Regolamento per l'esecuzione della legge precitata sul patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, Serie 3^a, e più specialmente le disposizioni del titolo V del Regolamento medesimo;

Riconosciuta la opportunità di disciplinare il maneggio e la custodia dei titoli di rendita ed altri valori per le operazioni di Debito pubblico nelle provincie fuori della sede della Direzione generale, coordinandoli con le citate disposizioni della legge e del Regolamento di contabilità generale dello Stato;

Veduto il R. decreto 4 luglio 1889, n. 6232 (Serie 3^a) di istituzione dell'ufficio dell'Agente contabile dei titoli presso la Direzione generale del Debito pubblico;

Veduta la legge del 30 giugno 1890, n. 6991 (Serie 3^a), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1890-91, colla quale fu approvato lo stanziamento dei fondi occorrenti per provvedere alla riforma suaccennata;

Sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il servizio di movimento e di custodia dei titoli di rendita, delle obbligazioni dello Stato e degli altri valori per operazioni di Debito pubblico nelle provincie fuori della sede della Direzione generale è ripartito fra le Intendenze di finanza e le Tesorerie provinciali nel modo stabilito al seguente art. 2.

Art. 2.

Sono attribuzioni delle Intendenze il ricevimento dalle parti degli effetti pubblici tanto nominativi che al portatore e misti, che, colle relative domande si esibiscono per le operazioni delle quali è cenno nell'art. 233 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, modificato col presente decreto, e la loro trasmissione alla Direzione generale del Debito pubblico per il corso delle operazioni suddette.

Sono eccettuati da questa disposizione i titoli al portatore che non siano da annullarsi all'atto del ricevimento per i quali si provvede come al seguente alinea.

Sono attribuzioni delle Tesorerie il ricevimento direttamente dalle parti e la trasmissione alla Direzione generale del Debito pubblico dei titoli al portatore che per la specialità delle operazioni da eseguirsi non debbano essere annullati all'atto della loro presentazione, non che il ricevimento dei titoli di rendita sia nominativi che al portatore o misti che vengono loro trasmessi dalla Direzione generale predetta e la consegna alle parti dei titoli medesimi.

Le Tesorerie sono pure incaricate di ricevere dalla Direzione generale del Debito pubblico le cartelle di rendita consolidata 5 0/0 costituenti i premi di rafferma nel servizio militare, nonchè di ricevere dall'Amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti gli effetti pubblici costituenti i depositi fatti prima della legge del 27 maggio 1875, n. 2779, (serie 2^a) dei quali sia stata ordinata la restituzione e di consegnare le uno e gli altri ai rispettivi interessati.

Art. 3.

Le attribuzioni assegnate dal presente decreto alle Tesorerie provinciali sono disimpegnate dai Tesorieri coll'intervento e sotto la vigilanza dei rispettivi Controllori, giusta le leggi, i regolamenti e le istruzioni riguardanti il servizio di Tesoreria.

Art. 4.

I diritti di bollo, dovuti sui titoli da consegnarsi alle parti ad operazioni ultimate, si soddisfano all'atto della presentazione della domanda mediante applicazione su di essa di marche da bollo a tassa fissa o apposizione del

visto per il bollo di valore corrispondente all'importo da riscuotersi; salva la restituzione dei diritti soddisfatti per le operazioni chieste e non eseguite.

Le marche saranno subito annullate col timbro dell'ufficio che riceve le domande alla presenza dell'esibitore.

Art. 5.

Gli agenti di cambio accreditati presso le Intendenze di finanza a termini del titolo XXII del citato regolamento 8 ottobre 1870, si intendono anche accreditati presso le Tesorerie provinciali per l'autenticazione delle firme occorrenti nella consegna dei titoli di che al precedente articolo 2.

Art. 6.

Agli articoli 233, 235, 236, 240, 242, 243, 313, 321, 322, 323 e 333 del citato regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 sull'Amministrazione del Debito pubblico, modificato col regio decreto del 20 settembre 1874, n. 2058 (serie 2^a), sono sostituiti quelli contenuti nell'unito allegato visto d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dall'11 giugno 1891.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

G. COLOMBO.

Visto, Il Guardasigilli: I. FERRARIS.

Allegato al R. decreto 7 maggio 1891 che apporta

Modificazioni al regolamento sul Debito pubblico dell'8 ottobre 1870, n. 5942, già modificato col regio decreto 20 settembre 1874, n. 2058 (serie 2^a) e col regio decreto 4 luglio 1889, n. 6232 (serie 3^a).

Art. 233.

Le Intendenze di finanza fuori del luogo sede della Direzione generale del Debito pubblico sono tenute a ricevere, istruire e trasmettere alla Direzione generale predetta le domande e i documenti per operazioni di divisione, riunione, traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo, deposito ed altre sulle rendite e per rimborso di capitali. Debbono pure ricevere e trasmettere alla Direzione generale i relativi effetti pubblici, salvo per questi ultimi il disposto del secondo capoverso del presente articolo, o fare agli interessati le comunicazioni che siano disposte dalla Direzione generale medesima.

Devono inoltre ricevere le dichiarazioni di consenso per traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo di rendita e per ritiro degli effetti pubblici depositati, come al titolo XVI.

Le Tesorerie provinciali fuori del luogo sede della Direzione generale sono tenute a ricevere, dietro ordine delle Intendenze di finanza, gli effetti pubblici al portatore i quali per la specialità delle operazioni chieste con le domande presentate alle Intendenze medesime, non debbono essere annullati all'atto della loro presentazione ed a trasmetterli alla Direzione generale del Debito pubblico.

Questi titoli devono essere firmati dagli esibitori all'atto della loro presentazione, salvo i casi nei quali sia stato diversamente disposto dalla Direzione generale.

Art. 235.

Le domande, le dichiarazioni e i documenti che le corredano, si

spediscono alle Intendenze di finanza alla Direzione generale del Debito pubblico in corrispondenza ordinaria.

Gli effetti pubblici al portatore e misti ed anche quelli nominativi quando lo esigano circostanze speciali da determinarsi dall'Amministrazione, si trasmettono in plico *assicurato*; nelle circostanze ordinarie i titoli nominativi si trasmettono in *corrispondenza semplice*. Quando gli effetti pubblici al portatore vengono esibiti per operazioni di divisione, riunione, tramutamento, rimborso o cambio, devono all'atto della loro presentazione ed in presenza dell'esibitore essere dalle Intendenze annullati con apposita stampiglia da imprimeresi nel corpo del titolo portante *dichiarazione di annullamento* e con apposito bollo portante la leggenda « *annullato* » da apporsi anche sopra ciascuna cedola. Le cedole annesse ai titoli di rendita mista sono pure annullate in presenza dell'esibitore col bollo suddetto.

L'esibitore è tenuto ad accertarsi del seguito annullamento dei titoli al portatore e ad apporre la sua firma alla *dichiarazione di annullamento* di cui sopra, senza di che le Intendenze non possono dar corso all'operazione.

Per ogni domanda che contenga documenti od effetti pubblici le Intendenze debbono rilasciare una ricevuta in conformità di quanto è disposto al titolo XXIV.

Gli effetti pubblici da restituirsi o conservarsi nel loro essere o che perciò, a termini del precedente art. 233 devono essere ricevuti dalle Tesorerie Provinciali, si trasmettono dalle medesime alla Direzione generale del Debito pubblico in plico *assicurato* quali sono, cioè senza essere annullati.

Art. 230.

Le Intendenze di finanza nell'invio alla Direzione generale del Debito pubblico gli effetti pubblici in plico *assicurato* devono riscontrarne la corrispondenza colle risultanze della domanda che li accompagna. Dell'invio si tiene *processo verbale* per semplice *elenco* che si sottoscrive dall'Intendente, o dal suo delegato e dall'ufficiale incaricato del servizio. Qualora per la spedizione e per la consegna del plico *assicurato* all'ufficio di posta sia delegato un terzo funzionario, questi deve intervenire alla formazione del plico e sottoscrivere il *processo verbale*.

L'*elenco processo verbale* deve contenere la descrizione esatta degli effetti pubblici per numero d'iscrizione e per rendita o per valore nominale, l'indicazione delle cedole semestrali annesso non che la menzione dell'applicazione del bollo di annullamento e della *dichiarazione di annullamento impresso a stampiglia* quando ne sia il caso.

Questo *elenco processo verbale* deve essere redatto in triplice esemplare di cui uno è ritenuto dall'Intendenza, un secondo unito agli effetti pubblici nel plico *assicurato* ed il terzo trasmesso alla Direzione generale del Debito pubblico con nota a parte insieme alla domanda e ai documenti in corrispondenza semplice.

L'invio alla Direzione generale del Debito pubblico dei titoli ricevuti dalle Tesorerie è fatto dai Tesorieri assistiti dai Controllori dietro ordine delle Intendenze collo stesso procedimento sopra stabilito per le trasmissioni da farsi a cura delle Intendenze. L'*elenco processo verbale* d'invio è pure redatto in tre esemplari ed è firmato dal Tesoriere e dal Controllore. Un esemplare di tale *elenco processo verbale* è da ritenersi dal Tesoriere, un secondo esemplare è chiuso nel plico *assicurato* insieme agli effetti pubblici ed il terzo viene dal Tesoriere rimesso all'Intendenza perchè sia da essa inviato alla Direzione generale del Debito pubblico colla domanda e coi documenti in corrispondenza semplice.

Art. 240.

I Tesorieri ed i Controllori di Tesoreria nel ricevimento dei *pieghi assicurati* contenenti gli effetti pubblici inviati dalla Direzione generale del Debito pubblico debbono attenersi alle norme indicate nei precedenti articoli 237, 238 e 239 modificati col R. D. 4 luglio 1889, n. 6232 e a quelle altre che fossero per prescriversi dalla Direzione generale predetta.

I *pieghi assicurati* devono essere aperti dal Tesoriere coll'assistenza del Controllore ed in presenza di un funzionario dell'Intendenza ap-

positamente delegato; i *pieghi semplici* col concorso del solo controllore.

Gli effetti pubblici che le Tesorerie ricevono sia direttamente dalle parti, sia dalla Direzione generale suddetta in plico assicurato o in plico semplice, sono dai Tesorieri custoditi in conformità di quanto dispone l'articolo 620 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3^a) sulla contabilità generale dello Stato, sino a che debbano eseguirne rispettivamente la spedizione alla Direzione generale stessa o la consegna a chi di ragione.

Gli effetti pubblici che le Intendenze ricevono, giusta l'articolo 233, sono da esse custoditi in apposita *Cassa forte* chiusa con due chiavi a congegno diverso sino a che ne sia eseguita la spedizione alla Direzione generale. Una delle chiavi della Cassa forte è tenuta dall'Ufficiale incaricato del servizio e l'altra dall'Intendente o da un suo delegato.

Art. 242.

Le Intendenze di finanza tengono un giornale di carico e di scarico per gli effetti pubblici che ricevono dalle parti e che trasmettono alla Direzione generale del Debito pubblico.

I Tesorieri per gli effetti pubblici che loro pervengono dalla Direzione generale del Debito pubblico o sono loro esibiti dalle parti, debbono rilasciare ricevuta da staccarsi da apposito bollettino a madre e figlia. Il carico ed il discarico dei Tesorieri sono tenuti in evidenza mediante giornale simile a quello prescritto per le Intendenze.

Art. 243.

In fine di ogni mese e straordinariamente ogniquale volta ne riconoscano la necessità, gli Intendenti di finanza sono tenuti a verificare la consistenza degli effetti pubblici che ancora restino in deposito nelle casse forti tenute dalle Intendenze; di questa verificaione è steso *processo verbale* in due esemplari di cui uno è rimesso alla Direzione generale del Debito pubblico e l'altro ritenuto dalle Intendenze.

La verificaione dei titoli per servizio del Debito pubblico presso le Tesorerie è fatta dagli Intendenti di finanza quando eseguiscono le verificazioni delle Casse per il servizio del Tesoro.

Le casse delle Intendenze e delle Tesorerie per la gestione dei titoli per operazioni di Debito pubblico sono altresì soggette alle verificazioni straordinarie degli Ispettori del Tesoro, a termini delle disposizioni in vigore.

In fine d'ogni mese le Tesorerie producono alla Direzione generale del Debito pubblico la dimostrazione del carico e dello scarico e in fine d'esercizio anche la distinta delle partite costituenti la rimanenza di cassa.

Art. 313.

Le domande che si presentano alla Direzione generale del Debito pubblico direttamente o per mezzo delle Intendenze di finanza, debbono avere la data ed essere sottoscritte col nome e cognome e nome del padre del richiedente e colla indicazione del luogo di suo domicilio; la presentazione deve essere fatta personalmente dal richiedente o dal loro incaricati.

Le domande per operazioni su titoli al portatore debbono essere firmate anche dall'esibitore quando questi sia persona diversa dal richiedente.

Art. 321.

Per ogni domanda presentata direttamente all'Amministrazione centrale o alle Intendenze di finanza o contenente documenti o titoli di rendita è rilasciata apposita ricevuta staccata dal registro a matrice.

Quando con la domanda non richieggonsi che semplici riscontri o la spedizione di dichiarazioni, l'Amministrazione centrale rilascia soltanto un bollettino con annotazione del numero di posizione dell'affare e del nome e cognome del richiedente.

Art. 322.

Le ricevute sono rilasciate dalla Direzione generale o dalle Intendenze dopo riconosciuta la corrispondenza della domanda col titolo di rendita e coi documenti e dopo che gli effetti pubblici, quando sono al portatore o misti e se al portatore non abbiano da depositarsi o da restituirsi, siano stati annullati nel modo prescritto all'art. 235.

Art. 323.

Nella ricevuta di regola non si indica che il nome e cognome e nome del padre dell'esibitore dei titoli, la qualità con cui esso agisce, la quantità dei titoli che si depositano, quella della rendita, il godimento, il valore nominale delle Obbligazioni e la categoria del debito cui appartengono.

La ricevuta è sottoscritta dall'impiegato che ritira la domanda od i titoli, e deve essere munita del visto del rappresentante l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti, se la domanda è presentata alla Direzione generale, e dell'Intendente o di un suo speciale delegato, se è presentata ad una Intendenza.

Tale vidimazione non deve apporsi se i titoli non siano stati debitamente annullati, e deve contenere la esplicita dichiarazione del constatato annullamento nei modi e nelle forme prescritte dagli articoli 235 e 322.

Anche per i titoli da non annullarsi che vengono presentati ai Tesorieri, la ricevuta all'esibitore è rilasciata dall'Intendenza dietro ritiro di quella emessa dal Tesoriere all'atto del ricevimento.

Tale ricevuta deve contenere le indicazioni di cui al primo alinea del presente articolo ed essere vidimata dall'Intendente o dal suo delegato colla espressa dichiarazione di aver presa visione della bolletta emessa dal Tesoriere.

In mancanza del visto dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti o dell'Intendente o del suo delegato, la ricevuta non ha alcun valore contro la pubblica amministrazione.

Art. 333

La consegna dei titoli provenienti dalle operazioni eseguite è fatta al richiedente che ha firmato la domanda od a chi sia stato da esso incaricato di ritirarli mediante quitanza e restituzione della ricevuta di cui all'art. 321.

Tale consegna si fa in base ad ordine emesso dalla Direzione generale la cui esecuzione presso le Tesorerie deve essere determinata dall'Intendenza di finanza in seguito alle constatazioni prescritte dall'articolo 240. La quitanza della parte percipiente è fatta sull'ordine di consegna.

L'incarico di ritirare i titoli si può anche dare con semplice domanda munita di firma autenticata da Agente di cambio accreditato o da Notaio, ma il valutare l'ammissibilità di essa domanda è esclusivamente di competenza della Direzione generale.

In ogni caso la consegna non deve farsi se non sia accertata la identità della persona che si presenta per riceverla, e può sempre l'Amministrazione esigere che la firma per quietanza sull'ordine di consegna sia autenticata come sopra.

Roma, 7 maggio 1891.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
L. LUZZATTI.

Il Numero 235 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 2 luglio 1890, n. 6995, Serie 3^a, col quale furono approvati i Ruoli organici del personale delle R. Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Ruolo organico del personale della R. Scuola supe-

riore di medicina veterinaria di Napoli è modificato, portando da quattro a tre il numero dei professori ordinari a lire 5000, e da uno a due il numero dei professori straordinari a lire 3500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto: Il Guardasigilli: L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 7 maggio 1891:

Zuliani cav. dott. Angelo, capo sezione amministrativa, è promosso dalla 2^a alla 1^a classe.

Travali cav. Benedetto, segretario amministrativo di 1^a classe, è nominativo capo sezione amministrativa di 2^a classe.

Bassani cav. Francesco e Marantonio dott. Giulio, segretari amministrativi di 2^a e 3^a classe, sono promossi rispettivamente alla classe superiore.

Ortolani Andrea, vice segretario amministrativo di 1^a classe, è nominato segretario amministrativo di 3^a classe per merito di esame di idoneità.

Barò Angelo e Orsi Riccardo, vice segretari amministrativi sono promossi dalla 2^a alla 1^a classe.

Valentini Sinfiorano e Menozzoli Giovanni, ufficiali d'ordine di 2^a e 3^a classe, sono promossi rispettivamente alla 1^a e 2^a classe.

Perugini Filippo e Audiffredi Vittorio, scrivani straordinari abilitati per esame, sono nominati ufficiali d'ordine di 3^a classe.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Lenci dott. Carlo, vice segretario di 2^a classe, è dispensato dal servizio per non aver riprese le sue funzioni nel termine prefissogli.

Con R. decreto del 7 maggio 1891:

Durante dott. Federico, vice segretario, è promosso dalla 3^a alla 2^a classe.

Cappugi Amerigo, volontario, è nominato vice segretario di 3^a classe.

Avvocatura erariale.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Silvestre avv. Giuseppe e Orsi avv. Vittorio, aggiunti sostituti procuratori erariali, sono nominati aggiunti sostituti avvocati erariali.

Lo Bianco Siena cav. Agostino, aggiunto sostituto procuratore erariale, è promosso sostituto procuratore erariale.

Savelli Federico e Cafaro Giuseppe, applicati di 2^a e 3^a classe, sono promossi rispettivamente alla classe superiore.

Intendenze di Finanza

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Molinari Sebastiano, già ricevitore del registro, è nominato vice segretario di ragioneria di 3^a classe.

Rossi Massimiliano, economo magazzino di 3^a classe, è nominato ufficiale di scrittura di 4^a classe.

Corazzini Gaetano, segretario di ragioneria di 1^a classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e contemporaneamente è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Poste

PROSPETTO delle rendite postali del 3° trimestre dell'esercizio 1890-91 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1889-90.

Esercizio 1889-90.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	Gennaio	Febbraio	Marzo	S o m m e		
				del 3° trim.	del trim. prec	Totale
Francobolli per le corrispondenze .	2,609,733 54	2,315,420 12	2,446,999 19	7,372,152 85	15,332,192 73	22,704,345 58
Biglietti postali	8,286 05	8,800 90	8,487 80	25,574 75	172,483 85	198,058 60
Cartoline per la corrispondenza . .	399,151 60	381,648 20	400,457 45	1,181,257 25	2,695,402 05	3,876,659 30
Francobolli per i pacchi	1,167 40	1,003 10	1,002 25	3,172 75	14,498 60	17,671 35
Cartoline per i pacchi	286,749 80	252,231 70	298,521 40	837,502 90	1,971,502 95	2,809,005 85
Segnatasse	340,552 49	293,781 78	280,180 77	914,515 04	1,777,848 69	2,692,363 73
Tasse francatura giornali	93,331 98	81,119 88	86,959 73	264,411 59	549,783 44	814,195 03
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	42,001 73	23,721 22	164,719 36	230,442 31	937,004 83	1,167,447 14
Proventi diversi	14,499 06	18,559 35	6,661 40	39,719 81	96,356 32	136,076 13
SOMMA .	3,795,473 65	3,379,286 25	3,693,989 35	10,868,749 25	23,517,073 46	34,415,822 71

Esercizio 1890-91.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	Gennaio	Febbraio	Marzo	S o m m e		
				del 3° trim.	del trim. prec	Totale
Francobolli per le corrispondenze .	2,693,513 94	2,376,364 10	2,532,646 06	7,602,554 10	15,950,160 28	23,552,714 38
Biglietti postali	7,906 90	8,467 90	7,042 45	23,417 25	55,048 »	78,465 25
Cartoline per la corrispondenza . .	403,895 95	365,684 80	391,546 »	1,164,126 75	2,795,429 35	3,959,556 10
Francobolli per i pacchi	20 »	205 »	100 »	325 »	9,360 65	9,685 65
Cartoline per i pacchi	295,342 70	268,005 25	361,446 95	924,794 90	1,790,721 55	2,715,516 45
Segnatasse	347,310 15	294,196 75	290,949 75	932,456 65	1,915,908 31	2,848,364 96
Tasse francatura giornali	83,079 45	72,700 68	78,908 32	234,688 45	526,299 28	760,987 73
Carte-valori fuori di corso	1,600 »	2,510 »	3,768 »	7,878 »	»	7,878 »
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	51,127 50	37,029 85	247,772 28	338,929 63	939,885 80	1,278,815 43
Proventi diversi	7,445 81	12,525 54	20,853 67	40,825 02	91,012 09	131,838 01
TOTALE .	3,894,272 40	3,437,689 87	3,938,033 48	11,269,995 75	24,073,826 21	35,343,821 96
Differenza nell'esercizio 1890-91 { in più in meno	98,798 75 »	58,403 62 »	244,044 13 »	401,246 50 »	526,752 75 »	927,999 25 »

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: numeri 322170 e 322471 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 139530 e 139531 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 255 la prima, l'altra per lire 275 al nome rispettivamente di Cavallieri Giuseppe fu Francesco Antonio e Cavallieri Biagio fu Francesco Antonio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico e intrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Cavalliere Giuseppe fu Francesco Antonio e Cavalliere Biagio fu Francesco Antonio veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1891.

Il direttore generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè N. 728088 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 730 al nome di Leveroni Vittorio, Giovanna e Maria Pia fu Luigi minori sotto la patria potestà della madre Tribone Maria con vincolo di usufrutto a favore della stessa Tribone Maria.

N. 849375 della rendita di lire 670 al nome di Leveroni Vittorio, Giovanna, e Maria Pia nubili, fu Luigi, libera, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico intrechè doveva invece intestarsi a Leveroni Vittorio, Giovanna, ed Anna-Maria-Antonia Renata fu Luigi veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1891.

Il direttore generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

1. È aperto il concorso per titoli agli uffici vacanti ed a quelli che si renderanno vacanti nel prossimo anno scolastico 1891-92, nelle scuole normali superiori ed inferiori governative ed in quelle che saranno convertite in governative:

a) per provvedere, nelle scuole normali superiori, alla scelta dei professori di pedagogia e diritti e doveri;

id. di lingua e lettore italiane;

id. di matematica e scienze naturali;

id. di storia e geografia;

ai quali verrà dato, col grado di reggente, lo stipendio di lire 1800 all'anno;

id. di disegno e calligrafia, id. id., lire 1300.

id. di solo disegno, id. id., lire 1000.

id. di sola calligrafia, id. id., lire 500.

id. di canto corale, id. id., lire 500.

dei maestri e delle maestre del corso preparatorio, id. id., lire 1300.

b) per provvedere, nelle scuole normali inferiori, alla scelta degli insegnanti aggiunti di pedagogia e diritti e doveri; ai quali verrà dato col grado di reggente lo stipendio di lire 1600.

id. di lingua italiana, storia e geografia, id. id., lire 1600.

id. di matematiche e scienze naturali, id. id., lire 1600.

delle maestre e dei maestri del corso preparatorio, id. id., lire 1300.

delle maestre degli asili d'infanzia annessi alle scuole normali superiori, o inferiori alle quali sarà dato un incarico con la remunerazione di lire 1200.

2. A questo concorso possono presentarsi anche quelli che insegnano al presente nelle scuole secondarie classiche e tecniche governative.

3. Gli insegnanti delle scuole normali inferiori e i maestri e le maestre delle scuole preparatorie sia nelle scuole normali superiori sia nelle inferiori, che desiderano la promozione a professori di pedagogia e diritti e doveri, di lettere italiane, di matematiche e scienze naturali o di storia e geografia e quelli che aspirano a passare da un ufficio ad un altro, devono prendere parte al concorso.

4. Coloro che desiderano essere ammessi al concorso, dovranno, entro il 10 giugno p. v., inviare al Ministero dell'Istruzione pubblica (Divisione per le scuole normali) la domanda scritta in carta bollata da lire 1,20.

Chi vuol concorrere a due o più uffici, diversi, di quelli indicati innanzi, deve inviare una speciale domanda per ciascuno di essi.

5. Il candidato deve nella sua domanda brevemente esporre quali studi abbia fatti e parlare degli uffici da lui tenuti nello insegnamento, ed unire alla stessa:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che non abbia oltrepassato i 40 anni di età, salvo per quelli che prestano al presente servizio in una scuola normale o in altro istituto governativo o paragonato;

b) il certificato medico, con cui si attesta che il candidato gode buona salute ed ha vigoria fisica necessaria a sostenere le fatiche nell'insegnamento;

c) la fede penale;

d) l'attestato di specchiata moralità, rilasciato dalla Giunta del Comune o dei Comuni nei quali il candidato stette gli ultimi sei anni con la speciale dichiarazione di essere degno di insegnare in una scuola normale;

e) il titolo di abilitazione all'insegnamento cui aspira; lo specchio dei voti ottenuti negli esami speciali del corso degli studi o quello dei voti meritati negli esami di diploma; le pubblicazioni fatte in doppio esemplare, esclusi i manoscritti.

6. Sono titoli di preferenza:

a) l'aver fatto un regolare corso di studi nelle scuole secondarie e classiche o tecniche, o nell'università, e l'aver conseguita la laurea.

b) l'aver compiuto con lode un regolare corso di studi in una scuola normale governativa o paragonata, e conseguito il diploma di maestro elementare di grado superiore.

Non si accolgono le domande alle quali non siano uniti tutti i documenti, nè si accettano i documenti che non siano originali.

Tutti quelli, i quali presero parte al concorso per gli uffici indicati di sopra negli anni passati, devono prendere parte anche al presente concorso se desiderano ottenere uno dei posti ai quali si dovrà provvedere nell'anno scolastico 1891-92.

Roma, aprile 1891.

2

Il Direttore: NISIO.

N. 19942 4^a Divisione.**Il Prefetto della Provincia di Roma**

Veduto la legge 27 aprile 1885 n. 3018, serie 3^a, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica, è autorizzata ad agire nel nome e per conto del R. Governo nei lavori di completamento delle ferrovie di proprietà del Demanio dello Stato;

Veduto il decreto del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici in data 18 novembre 1888 n. 44878/19544 Div. 2^a col quale vennero approvati, anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i lavori per la formazione di alcuni fossi di guardia alle trincee sulla ferrovia Attigliano-Viterbo;

Veduto il decreto Prefettizio in data 11 marzo 1891 n. 9785 Div. 4^a con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Concessionaria dell'Esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, le indennità convenute colle Ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti.

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Roma in data 28 aprile 1891 n. 1046 al 1049 nella complessiva somma di lire 557,60 colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle Ditte stesse.

Veduto l'articolo 30 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Decreta:

1. La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica (Società anonima col capitale di lire 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo, è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente Decreto.

2. Sarà a cura della suddetta Società provveduto alla registrazione del presente Decreto, ed alle formalità previste dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865 numero 2359.

3. Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto articolo 51 senza obiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'articolo 55 della suddetta legge.

4. Il Sindaco di Montefiascone provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'uscire comunale.

5. Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro, agenti dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, 8 maggio 1891.

Il Prefetto
CALENDA.

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario
TORRONI.

Identificazione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

Di Maria Pietro, Paolo e Romolo, Augusto, fratelli fu Settimio, domiciliati a Viterbo, mappa Montisola, sez. 2^a, n. di mappa 193 resto coltura seminativo e pascolo, contrada o vocabolo Monte Vareccio, conf. col confine territoriale di Viterbo, Ferrovia e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 700.

Id. id. sez. 2^a, numero di mappa 703 resto, seminativo, contrada o vocabolo Monte Vareccio, confine Ferrovia, Belloy Ernesto e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 312.

Id. id. sez. 2^a, numero di mappa 193 resto, seminativo e pascolo, contrada o vocabolo Monte Vareccio, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 88.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 1100.

Indennità stabilita lire 177,20.

Comprese lire 11 per compenso seminazione e lire 1,20 per tassa pascolo rimasta a carico degli espropriati in ragione di lire 0,06 annue.

2. Belloy Ernesto fu Attico, domiciliato in Roma, mappa Montisola, sez. 2^a, n. di mappa 19 sub. 4 resto, seminativo, contrada o vocabolo S. Nicola, confine Di Maria fratelli fu Settimio, Ferrovia e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 440.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 440.

Indennità stabilita lire 88.

3. Moschini Maria fu Giuseppe vedova Piergiovanni, rimeritata a Selva Vincenzo fu Salvatore, e Piergiovanni Giuseppe fu Salvatore, domiciliati a Montefiascone, mappa Montisola, sez. 2^a, n. di mappa 681 resto, seminativo, contrada o vocabolo Rinaldone, confine Ferrovia, Piergiovanni fratelli fu Vincenzo e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 102.

Id. id. sez. 2^a, n. di mappa 899 resto, seminativo, contrada o vocabolo Madonna del Giglio, confine Ferrovia, Piergiovanni fratelli fu Vincenzo e residua proprietà a più lati, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 168.

Id. id. sez. 2^a, n. di mappa 651, seminativo e pascolo, contrada o vocabolo Madonna del Giglio, confine come sopra, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 8.

Id. id. sez. 2^a, n. di mappa 56 resto, seminativo, contrada o vocabolo Madonna del Giglio, confine come sopra, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 48.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 326.

Indennità stabilita lire 119,30.

Comprese lire 55,50 per piante abbattute, lire 3,30 per compenso seminati lire 0,40, per tassa pascolo rimasta a carico degli espropriati in ragione di lire 0,02 annue.

4. Piergiovanni Angelo, Giuseppe, Giovanni e Pietro, fratelli fu Vincenzo, domiciliati a Montefiascone, mappa Montisola, sez. 2^a, numero di mappa 908 resto, seminativo contrada o vocabolo Rinaldone, confine Ferrovia e residua proprietà a più lati, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 66.

Id. id. sez. 2^a, n. di mappa 61 resto, seminativo, contrada o vocabolo Madonna del Giglio, confine come sopra, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 120.

Id. id. sez. 2^a, n. di mappa 908/B, seminativo, contrada o vocabolo Rinaldone, confine Ferrovia, Piergiovanni eredi del fu Salvatore e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 180.

Id. id. sez. 2^a, n. di mappa 164/B, seminativo e pascolo, contrada o vocabolo Rinaldone, confine Piergiovanni eredi del fu Salvatore, Ferrovia e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 198.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 564.

Indennità stabilita lire 173,10.

Comprende lire 82,25 per piante distrutte, lire 5,65 per compenso seminati e lire 0,60 per tassa pascolo rimasta a carico degli espropriati in ragione di lire 0,03 annue.

Totale lire 557,60.

Italiane lire cinquecentocinquantesette e centesimi sessanta.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO	STATO DEL MARE	TEMPERATURA	
	7 ant.	7 ant.	Massima delle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	17 2	9 7
Domodossola	piovoso	—	12 8	7 5
Milano	3/4 coperto	—	14 3	10 8
Verona	sereno	—	19 0	12 9
Venezia	sereno	calmo	19 2	12 7
Torino	coperto	—	13 0	10 6
Alessandria	coperto	—	14 7	10 3
Parma	1/4 coperto	—	19 1	10 4
Modena	1/4 coperto	—	22 0	12 1
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	16 5	12 7
Forlì	1/4 coperto	—	21 8	11 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	19 5	12 4
Porto Maurizio	coperto	mosso	19 0	13 2
Firenze	1/4 coperto	—	22 4	8 5
Urbino	sereno	—	19 0	10 6
Ancona	caligine	calmo	20 7	13 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 8	10 5
Perugia	1/4 coperto	—	19 8	10 1
Camerino	1/4 coperto	—	18 0	10 1
Chieti	sereno	—	19 4	6 4
Aquila	sereno	—	19 8	7 8
Roma	1/4 coperto	—	21 1	9 4
Agnone	sereno	—	18 9	9 0
Foggia	sereno	—	23 9	10 6
Bari	sereno	calmo	18 4	9 0
Napoli	sereno	calmo	19 9	12 3
Potenza	sereno	—	19 7	8 9
Lecce	sereno	—	19 6	9 8
Cosenza	sereno	—	25 6	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 7	14 5
Reggio Calabria	sereno	mosso	17 4	12 9
Palermo	sereno	calmo	21 2	8 2
Catania	sereno	legg. mosso	22 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	18 8	8 5
Siracusa	sereno	calmo	22 5	12 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHEfatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 20 maggio 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 765, 5

Umidità relativa a mezzodì 45

Vento a mezzodì S W debole.

Cielo sereno.

Termometro centigrado { Massimo 22°, 8,
Minimo 9°, 4,

Piegia in 24 ore: — —

Li 20 maggio 1891.

Europa pressione alquanto bassa occidente ed alte latitudini settentrionali, sensibilmente elevata Mar Nero e Sud Italia Corogna 753; Napoli 767; Odessa 768.

Italia 24 ore: barometro salito intorno due mill. qualche rara pioggia nella Nord, venti deboli calma.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo piovoso Domodossola, coperto Piemonte, generalmente sereno altrove.

Venti specialmente meridionali o calma.

Barometro 763 a 764 mill. Sardegna, 765 a 766 Valle padana, 766 a 767 Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo generalmente sereno, temperatura ancora in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI**RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 20 maggio 1891***Presidenza del presidente BIANCHERI.*

La seduta comincia alle 2,20.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia la morte del deputato Alario avvenuta ieri in Salerno, e quindi pronunzia le seguenti parole:

Duolmi vivamente, onorevoli colleghi, di dovervi partecipare questa triste notizia, ed è per me ragione sempre di profonda amarezza, quanto volte mi tocca il doloroso ufficio di dovervi fare simili partecipazioni.

L'avvocato Francesco Alario, per la cui salute la Camera ebbe a manifestare vivo interesse alcuni giorni or sono, quando appunto le buone notizie pervenute ci lasciavano sperare di presto rivederlo fra noi, cessò ieri la sua vita dedicata sin dai giovani anni al pubblico bene, all'amore della patria e della libertà.

Nato a Moja della Civitella (Salerno) il 5 febbraio 1829, sentì l'animo suo presto ribellarsi alla dominazione borbonica e aspirando, con tutti gli intendimenti del cuore e dello spirito, all'unità italiana, cospirò per tre anni al risultato che coronò i suoi desideri. Al grido della libertà fece la campagna del Volturno sotto Garibaldi.

Dopo queste lotte nelle quali l'animo suo erasi temperato al culto delle nobili azioni, entrò nel 1861 nella magistratura, giungendo al grado di Procuratore del Re.

Nel 1870 ragioni di famiglia l'obbligarono a lasciare l'intrapresa carriera, nella quale con tanto amore e cura si vigilante erasi messo a servizio del paese.

Stabilitosi allora in Salerno, esercitò l'avvocatura, ed anche in questa carriera le sue virtù di mente e di cuore ebbero campo di riflettere, procurandogli sì l'affetto e la considerazione dei suoi conterranei, che questi, e nella locale amministrazione, e nel Parlamento, vollero averlo a rappresentante.

Consigliere provinciale sin dal 1861, fu nel 1873 eletto presidente del Consiglio provinciale di Salerno, e quest'alta carica, degno compenso della sua operosità e della sua cura intelligente, gli fu sempre riconfermata.

Gli elettori di Capaccio tennero ad onore di affidare a lui il mandato politico nelle Legislature 13^a e 14^a, ed in Parlamento egli seppe, come sempre altrove, far apprezzare le sue alte qualità personali, discorrendo con competenza e con splendida forma delle più gravi questioni.

Parecchie volte ebbe incarico di importanti relazioni, fra cui quelle per l'accertamento dei deputati impiegati e per il procedimento formale e sommario.

Dopo la legge per lo scrutinio di lista, il 2° collegio di Salerno gli conferì l'incarico di rappresentarlo, ed egli lo accettò adempiendolo nell'interesse dei suoi elettori senza dimenticare che primo dovere era di intendere con cura al bene della Nazione.

La provincia di Salerno ha perduto uno dei suoi cittadini più distinti e benemeriti, noi abbiamo perduto un collega carissimo che ci

era affezionato compagno nei nostri lavori. Alla sua memoria, che resterà fra noi come esempio di alte e nobili virtù, io rendo un tributo di rimpianto, il quale da voi partecipato, confido che valga a scemare il vivo dolore che la sua perdita reca, come a voi, alla sua famiglia ed alla città che gli diede i natali. (Vive approvazioni).

SPIRITO si associa a questa commemorazione. (Approvazioni).

GUGLIELMINI e GIAMPIETRO si associano e propongono che si facciano condoglianze alla famiglia. (Approvazioni).

NICOTERA, ministro dell'interno, a nome del Governo si associa a questa commemorazione. (Approvazioni).

PRESIDENTE ha già telegrafato al prefetto di esprimere le condoglianze della Camera alla famiglia, e delegherà i deputati presenti sul luogo ad assistere ai funerali.

Mette a partito la proposta Guglielmini e Giampietro.

(È approvata).

Interrogazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Montagna « sulla mancata presentazione del progetto di legge del riordinamento del credito, promessa, a seguito di annuncio di sua interpellanza, nella tornata del 21 marzo 1891 »

Il ministro del tesoro risponde all'onorevole Montagna che nelle attuali condizioni del mercato il Governo ha stimato opportuno di dividere in due tempi i provvedimenti per le Banche; facendo precedere un periodo preparatorio al definitivo anche perchè non è lecito sperare che in questo tempo inoltrato dell'anno parlamentare si possa discutere a fondo un intero progetto.

Il ministro del commercio a cui spetta la iniziativa principale in argomento di Banche, di concerto col ministro del tesoro, presenterà un disegno di legge per proroga, accompagnato da alcuni provvedimenti preliminari intesi a preparare una circolazione più chiara e più sana.

MONTAGNA non può accontentarsi delle dichiarazioni del ministro perchè ne deduce che il disegno di legge sul riordinamento del credito non sarà presentato. Si riserva di aspettare la presentazione dei provvedimenti per giudicare di essi e del ritardo frapposto.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato Tassi « Se sia vero che egli intenda di togliere puramente e semplicemente alla licenza elementare la validità di titolo d'ammissione alle scuole secondarie; o non piuttosto, lasciandole tale validità, circondarne il conferimento di efficaci guarantee, quali ad esempio quelle che erano sancite dal regolamento 24. giugno 1883. »

È vero che intende di togliere alla licenza elementare il valore di ammissione alle scuole secondarie, tornando così pienamente e semplicemente alle prescrizioni della legge Casati. Da altra parte in seguito a circolare del precedente Ministero i presidi dei diversi istituti di istruzione secondaria espresse o il parere che si dovesse ristabilire l'esame di ammissione. Il Consiglio superiore espresse anche lo stesso parere ad unanimità meno uno. Non si tratta di fiducia nei maestri elementari che il ministro dichiara di avere intera; anzi li ritiene suoi colleghi; ma si tratta di ordinamenti scolastici e di prescrizioni di legge.

TASSI ringrazia il ministro degli schiarimenti e delle affermazioni fatte sulla sua interrogazione. Crede però che si potrebbe, date le circostanze presenti, prendere un temperamento, almeno riguardo al tempo di questo ritorno alla legge, che potrebbe essere differito all'anno venturo.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, è dolente di non poter promettere di procrastinare, poichè qui non si tratta di una diversità di insegnamento, ma di attitudine alle scuole secondarie. Chi non può comprovare questa attitudine per via dell'esame di ammissione, si dirigerà ad altre carriere e sarà un bene. (Benissimo!)

Discussioni del bilancio dell'interno.

DELLA ROCCA, sotto segretario di Stato, a proposito di una osservazione fatta ieri dall'onorevole Sorrentino, dichiara che il trasferimento da Gragnano a Vico Equense del pretore signor Valle fu fatto

posteriormente a preghiera del deputato Sorrentino, poi a domanda del pretore signor Valle e poi a proposta del procuratore generale Borgnoli.

Vi fu dopo una domanda di alcuni abitanti di Gragnano per riavere quel pretore; ma fu risposto che occorreva nuove domande, e di ambedue i pretori, del signor Valle cioè, e dell'altro succedutogli a Gragnano.

SORRENTINO osserva che queste dichiarazioni non alterano affatto quanto ieri disse.

FAGIUOLI presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

NICOTERA, ministro dell'interno, dichiara che, siccome i pretori hanno anche il servizio di polizia, quando occorra trasferirli, egli si pone d'accordo col ministro guardasigilli.

Dopo quello che ha detto ieri l'onorevole Sorrentino poi avverte che dovrà prendere altri provvedimenti.

BACCELLI riconosce le angustie in cui versa l'erario; ma osserva che, se opera pubblica deve proseguirsi, è certamente quella del Polidrico. E poichè non ha trovato alcuna somma nel bilancio per la continuazione di quest'opera, si rivolge al ministro dell'interno, che ne ha la direzione, per chiedergli la ragione della dimenticanza ed invitarlo a porvi riparo.

Dimostra quindi la necessità del Polidrico sia sotto l'aspetto della carità che della scienza confidando che dal Governo verrà riconosciuta.

CAVALLOTTI si sente esitante ad approvare il bilancio dell'interno parendogli che il quattro maggio abbia portato qualche mutamento negli intendimenti del ministro.

Desidera quindi che il ministro lo assicuri che non partecipa al concetto manifestato dall'onorevole presidente del Consiglio, che il problema sociale sia insolubile; che egli non intende tutelare l'ordine pubblico con leggi speciali; che ha ancora piena fede nella libertà delle pubbliche riunioni.

Desidera poi sapere quali sieno gli intendimenti del ministro intorno a quel riordinamento amministrativo da cui il paese può certamente attendersi il suo rifiorimento economico.

Ritiene che, se si fosse adottato il concetto razionale del Minghetti, il sentimento unitario se ne sarebbe avvantaggiato; che ad ogni modo convenga dare sviluppo ed impulso alle autonomie locali (incominciando col sopprimere il sindaco di nomina regia e le sotto-prefetture), lasciando al potere centrale unicamente le vere e proprie funzioni di Stato.

Avrebbe desiderato che il ministro avesse mostrato maggiore coraggio nel ridurre le indennità di rappresentanza ai prefetti e le spese di pubblica sicurezza; ritenendo che queste ultime siano ingrossate da preoccupazioni politiche.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Riprendendo a parlare, loda il ministro per avere diminuito il fondo per le spese segrete; ma vorrebbe sapere se, come nel passato, qualche parte di questa somma si eroghi in servizi che con la pubblica sicurezza nulla hanno che fare.

Domanda inoltre al ministro se non crede opportuno di studiare il modo di arrivare ad un ragionevole controllo di queste spese segrete.

Chiede altresì schiarimenti dal ministro intorno agli istituti della ammonizione e del domicilio coatto; alle indennità per trasporti di funzionari che spesso non sono motivati da necessità di servizio; al servizio carcerario e specie alle case di custodia dei minori corrigendi; ai manicomi criminali sui quali domanda un'inchiesta per rispetto alle ragioni della umanità.

Dopo aver lamentato come pericolosa al lavoro libero la concorrenza del lavoro carcerario, lamenta poi il continuo incremento della emigrazione e domanda al ministro che cosa intenda di fare a proposito della colonizzazione interna, specialmente nell'isola di Sardegna. (Approvazioni)

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Della Valle di convenire con lui nel credere che per curare i mali che trava-

gliano la società, si debbano eliminare le cause dei mali medesimi; ma deve fargli notare che quando si parla della questione sociale, non bisogna pensare ad una classe sola di cittadini; e che una qualunque soluzione del difficile problema non dipenda dal solo Governo, che a quest'opera si accinge con amore e presenterà presto opportuni provvedimenti, ma dall'accordo di tutte le forze sociali.

All'onorevole Prinetti dice che la questione del decentramento è stata sottoposta al Consiglio di Stato solamente perchè coordini le varie proposte dei ministri, e che il concetto cui il Governo si ispira non è di delegare ai prefetti qualcuna delle sue funzioni, ma di lasciare che gli enti locali provvedano a ciò che loro interessa specialmente, e che non sia d'interesse generale.

Risponde all'onorevole Cavallotti che, finora, non vi è stato Ministero più concorde di quello attuale; (Approvazione) che egli è sempre e in tutto d'accordo con tutti i colleghi, e che il più codino dei ministri è egli stesso. (Viva l'arità).

Alieno dal diminuire le libertà consentite dallo Statuto, intende di attenersi rigidamente alla legge: e assicura gli onorevoli Cavallotti e Imbriani che non furono proibite altro che pubbliche processioni; una sola riunione fu vietata, e per evitare gravi disordine cittadine. (Commenti).

E non vuol dire di più, perchè crede che il Parlamento sia fatto per discutere i gravi interessi del paese e non dei piccoli reclami spacciali. (Vivissime approvazioni).

Insiste nel credere che il diritto di riunione non debba mai essere negato, quando si contenga nei limiti dello Statuto: deve essere invece negato, e lo sarà, quando ne esca, o quando abbia per scopo di ricordare fatti criminosi (Benissimo!) sui quali sia intervenuta la sentenza del magistrato. (Approvazioni).

Non ha mai pensato a proporre leggi eccezionali, neanche per gli anarchici, poichè nella legge ordinaria e nel Codice penale c'è quanto basta per tenerli a dovere.

Quanto alle riforme relative ai sottoprefetti, alla nomina dei sindaci e simili, dice che non possono essere risolte altro che complessivamente, avuto riguardo al sistema legislativo dello Stato, e perciò dopo mature riflessioni.

Annunzia di aver già nominato una Commissione d'inchiesta su tutti i manicomi, e che presenterà, a suo tempo, una legge speciale. Per quanto ha tratto al codice sanitario, dice che il suo congegno è dispendioso e non risponde al suo scopo: e che il Governo, per una parte di esso, non può ammettere troppo libertà per riguardo alla salute pubblica.

Quanto al domicilio coatto, ricorda che la legge vigente ammette tutte le garanzie del giudizio, e che per ora non intende modificarla: solamente crede necessario modificare il metodo di custodia dei coatti, e che sta studiando il modo di utilizzarli.

Osserva, quanto al lavoro dei condannati, che esso viene favorito non per economia di spesa, ma come mezzo di cura morale nell'interesse dei condannati stessi e della società.

Fa noto che il Governo ha già mandato una Commissione in Sardegna, appunto allo scopo di studiare l'impianto di una colonia in quell'isola.

Non può dare alcun giudizio intorno alla questione della ricerca della paternità sollevata dall'onorevole Muratori, ma si dichiara disposto a favorire la sorte di coloro che espiano le colpe dei padri.

All'onorevole Baccelli dice che il Governo farà tutto quanto gli sarà possibile per compiere le opere decretate dal Parlamento, attenendosi strettamente alle leggi: per ciò promette che i lavori del Policlinico non saranno sospesi.

Assicura l'onorevole Rampoldi di aver dato istruzioni ai prefetti affinché sieno evitati gli inconvenienti che, a proposito dei medici, egli denunziava. (Approvazioni).

MARIOTTI RUGGIERO presenta la relazione intorno al disegno di legge: Transazione relativa all'orto botanico della regia Università di Roma.

IMBRIANI, per fatto personale, risponde al ministro che, in Parlamento, si debbono discutere tutti gli interessi, grandi e piccoli, del

paese, come mezzo efficace di controllo sull'opera del potere esecutivo: afferma, inoltre, di parlare sempre a base di documenti.

Rammenta poi i fatti di Napoli, che sono abbastanza gravi e non si può negare che siano degli arbitri polizieschi.

Due anni fa in Inghilterra fu levata una seduta della Camera perchè una ragazza fu tenuta in arresto per due ore ed il ministro Matthews attribui poca importanza a questo fatto.

Termina dicendo che i popoli non hanno mai dei travimenti nel loro senso morale, i travimenti del senso morale bisogna cercarli in coloro, che dopo la battaglia di Novara bevevano alla salute di Radetski. (Rumori).

CAVALLETTO difende le disposizioni del codice sanitario e dimostra come esse siano consentanee ai più retti principi della scienza medica ed amministrativa.

C VALLOTTI parla per fatto personale spiegando alcune precedenti asserzioni. Dice che in alcuni momenti parlamentari i discorsi hanno quasi un significato convenzionale, e si può dare un significato reazionario ad un discorso liberalissimo ed un significato liberale ad un discorso apparentemente reazionario.

Fa la storia delle sedute in cui si discussero i fatti del 1° maggio. È evidente che allora il Ministero fece un'evoluzione a destra. L'onorevole ministro dell'interno ha detto che non ha mai avuto intenzione di proporre leggi eccezionali, è contento di questa dichiarazione ma crede che non ne saranno ugualmente lieti i colleghi della destra (ilarità).

BACCELLI, è lieto delle dichiarazioni del ministro dell'interno riguardo al Policlinico, ma crede che dovrebbero essere confermate dal ministro del tesoro.

Perciò mentre ringrazia l'onorevole ministro dell'interno sta in attesa delle dichiarazioni del ministro del tesoro.

LUZZATTI, ministro del tesoro, è dolente che l'onorevole Baccelli abbia portato in questa Camera l'eco di discussioni private, che non furono neppure esaurite.

L'oratore è del resto sempre d'accordo con il ministro dell'interno ma è pure sempre risoluto ad obbedire agli ordini del giorno della Camera e ne legge uno relativo all'applicazione della legge su Roma.

BACCELLI crede che l'attuale Ministero abbia il difetto, che hanno avuto tutti i Ministeri, cioè che vi sono i ministri, ma non un Ministero.

Sopra questioni gravissime non vi è intesa fra i ministri.

Or domanda se si vogliono sospendere i lavori di Roma o se questa intenzione si ha crede indispensabile che si continuino almeno i lavori del Policlinico.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dice che il Ministero aspira a dividere la gloria dell'onorevole Baccelli di essere cioè fautore dei lavori pubblici di Roma.

Però il Ministero ha un'altro dovere ed è quello di non eludere il diritto parlamentare oltrepassando i limiti del bilancio. Perciò se si devono oltrepassare i limiti del preventivo per i lavori del Policlinico, il Governo intende presentare un apposito disegno di legge. (Vive approvazioni).

ROMANIN-JACUR, relatore, dice che non parlerà sulla discussione generale perchè nessuno degli oratori ha attaccato la relazione della Giunta.

Dichiara poi che intende ritirare l'articolo aggiuntivo che riguarda il Tiro a segno, perchè sopra questo argomento sarà presentato un apposito disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dice che si procederà domani alla discussione dei capitoli.

Svolgimento o presentazione di domande d'interrogazione.

PRESIDENTE dà comunicazione della seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di fare all'onorevole ministro della guerra la seguente interrogazione:

« Se la facoltà di dimettersi sia quando gli atti del ministro della guerra, in esecuzione delle disposizioni del Governo, non corrispon-

dano alle proprie convenzioni, sia per qualsiasi altra personale ragione, appartenga esclusivamente al generale comandante in Africa, o si estenda anche a tutti gli altri ufficiali militari di servizio nella colonia Eritrea.

« Turbiglio Sebastiano ».

PELLOUX, ministro della guerra, può rispondere subito e dice che il generale Gandolfi si è dimesso da governatore civile, come ieri ha detto il presidente del Consiglio, non già da comandante militare.

Aggiunge che il generale Gandolfi è un militare troppo vecchio e troppo stimabile perchè possa commettere cosa alcuna contro la disciplina.

TURBIGLIO S. si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE legge quest'altra domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause che produssero lo scontro ferroviario alla stazione di San Paolo.

« Del Balzo ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, anch'egli può rispondere subito che lo scontro avvenne per un falso scambio e che l'impiegato colpevole fu deferito all'autorità giudiziaria.

DEL BALZO, replica dicendo che pare che l'impiegato che diede il falso scambio sia stato un avventizio e critica il sistema delle società ferroviarie, che tengono molti impiegati avventizi, che fanno conseguire dei risparmi ma che compromettono con la loro imperizia l'incolumità dei viaggiatori.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, fa osservare che nel basso personale necessariamente devono esserci molti avventizi, perchè esso è preso per esperimento dopo un periodo di tirocinio.

Del resto la disgrazia non avvenne per imperizia ma per disattenzione dell'agente ferroviario.

PRESIDENTE comunica altre due domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'Interno sui provvedimenti presi o che intende prendere per venire in soccorso ai danneggiati dell'inondazione testè avvenuta per lo straripamento del Cedrino.

« De Murtas ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'Istruzione pubblica circa le condizioni in cui trovasi la cattedrale di Canosa, monumento nazionale, e circa i provvedimenti, che intende prendere in proposito.

« Matteo Renato Imbriani-Poerio ».

PRESIDENTE dice che saranno poste all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 6.55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COMO, 19 — Si spera che, oggi, gli operai possano ritornare al lavoro, essendo a buon punto le trattative pel ritorno alla tariffa del 1888, diminuita del 10 per cento.

L'ordine pubblico continua inalterato.

SPEZIA, 19 — Stamane la squadra spagnuola è partita alla volta di Napoli.

Con essa è partito pure l'incrociatore rumeno *Elisabeth*.

MONACO DI BAVIERA, 19 — Ieri sera ebbe luogo un grande banchetto a cui presero parte i membri del Congresso anatomico.

Il prof. Romiti di Pisa fece un brindisi alla Germania ponendo in rilievo i rapporti politici e scientifici che legano l'Italia e la Germania.

BERNA, 19 — L'incartamento Livraghi è stato trasmesso al Tribunale federale.

LISBONA, 19 — Il conte di San Januario si recò nel pomeriggio a Palazzo e rassegnò nelle mani del Re il mandato di comporre il nuovo Gabinetto.

Corre voce che Serpa Pimentel sarà incaricato di costituire il Ministero.

BELGRADO, 19 — La Regina Natalia lascerà, domani, Semlino, diretta a Turn-Severin.

Temendosi nuove dimostrazioni, il funerale dei morti nei disordini di ieri si fece senza che se ne sapesse nulla in città.

LISBONA, 19 — Il Re D. Carlo ricevette il pro-nunzio, cardinale Vannutelli, in visita di congedo.

NEW-YORK, 19 — Stamane vi fu un'esplosione di dinamite su di un treno ferroviario fra New-York e Tarrytown.

Finora, è accertato che vi sono sedici morti e venti feriti gravemente, fra cui alcuni italiani.

LONDRA, 20 — Ieri avvenne una terribile disgrazia a Whittington-Moore, presso Chesterfield. Seicento scolari erano riuniti per la cerimonia, dell'incoronazione della Rea di maggio. Un centinaio di persone erano sedute sopra un palco che crollò improvvisamente. Un ragazzo ebbe la testa fracassata. Un altro fu ferito mortalmente. Trenta persone riportarono ferite gravi.

COMO, 20. — La Commissione operale, ieri, si accordò sulla domanda pel ritorno alla tariffa del 1888, diminuita del 10 per cento, accettando fra quattro mesi le singole tariffe da pubblicarsi presso la Camera di Commercio.

Gli industriali consentirono alla proroga del termine della pubblicazione delle singole tariffe a quattro mesi, corrispondendo intanto una mercede in base alla tariffa generale colla diminuzione del 11, 12 e 13 per cento.

Su questo punto si apriranno nuove trattative oggi.

Si crede difficile persuadere gli operai ad aderire alla differenza. Però non è perduta la speranza di un componimento.

Intanto continua la calma.

MILANO, 20. — Stamane alle ore 10, è giunto il Presidente del Consiglio on. marchese Di Rudini, ricevuto alla stazione dall'on. Ministro Chimicci, dal comm. Rattazzi, dal Sindaco, dal Prefetto e da alcuni senatori e deputati.

L'on. Di Rudini scese all'*Hôtel Cavour*.

VIENNA, 20. — Il *Fremdenblatt* dice che bisogna sperare che la questione della Regina Natalia s'ia ora risolta, perchè nessuno in Serbia ha realmente interesse a suscitare un nuovo conflitto fra Re Milano e la Regina Natalia, e ad esporre il paese alle complicazioni incalcolabili che sarebbero la conseguenza di tale conflitto.

La soluzione della questione contribuirà alla quiete del paese, malgrado le conseguenze che gli avvenimenti funesti di ieri l'altro ebbero per parecchie persone.

BUENOS-AYRES, 20. — Il Governo presentò al Congresso un progetto di legge per la creazione di una Banca della Repubblica, col capitale di cinquanta milioni, metà in oro e metà in carta.

La nuova Banca liquiderà gli affari della Banca Nazionale, verserà una cauzione in oro contro carta emetterà carta-moneta dopo il ritiro della emissione attuale e adotterà il doppio tipo monetario.

GLASGOW, 20. — Lord Salisbury, ricevendo il titolo di cittadino di Glasgow, pronunciò un discorso in cui constatò che, di fronte ai risultati spaventevoli che produrrebbe una guerra, il pericolo di conflitti indietreggia sempre più nell'ombra e gli uomini che dirigono gli affari d'Europa desiderano vivamente d'allontanare tale flagello.

Parlando quindi dell'Africa, l'oratore fece l'elogio dei progressi fatti dall'Egitto, che da tre anni dà risultati meravigliosi, e soggiunse che gli Inglesi sono una razza eminentemente colonizzatrice, mentre gli altri paesi fanno solamente la colonizzazione ufficiale.

BUCAREST, 20. — Il Re ricevette i Ministri d'Italia, Francia, Austria-Ungheria, Inghilterra, Germania e Belgio e l'incaricato di affari di Serbia, i quali gli presentarono le felicitazioni dei rispettivi Sovrani e del Presidente Carnot, in occasione della commemorazione del suo giubileo.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 maggio 1891.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA		Godimento	Valore		PREZZI				Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
			nom.	vers.	IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE				
						Fine corrente	Fine prossimo			
RENDITA 5 0/0	1.a grida	1 genn. 91	—	—	93,77 1/2 83 85	93 81 1/4	93,67 1/2 73 1/2 85	—	—	
	2.a		—	—				—	—	
detta 3 0/0	1.a grida	1 aprile 91	—	—				60	—	
	2.a		—	—				97 70	—	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64			—	—				92	—	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0			—	—				95 60	—	
Prestito R. Blount 5 0/0			—	—				101	—	
Rothschild		1° dicem. 90	—	—						
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario										
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		1 genn. 91	500	500				455	—	
4 0/0 1.a Emissione		1 aprile 91	500	500				420	—	
4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.			500	500				410	—	
Cred. Fond. Banca S. Spirito			500	500	49 50	463 10			—	
Banca Nazionale 4 0/0			500	500				490	—	
4 1/2 0/0			500	500				493 50	—	
Banco di Sicilia			500	500					—	
Napoli			500	500					—	
Azioni Strade Ferrate										
Az. Ferr. Meridionali		1 luglio 90	500	500				685	—	
Mediterranee stampigliate		1 genn. 91	500	500				106	—	
certif. provv.			500	500					—	
Sardeg. (Preferenza)			250	250					—	
Palermo, Mar. Trapp. 1.a e 2.a E.		1 aprile 91	500	500					—	
della Sicilia		1 genn. 90	500	500					—	
Azioni Banche e Società diverse										
Az. Banca Nazionale		1 genn. 91	1000	750				1445	—	
Romana			1000	1000				1035	—	
Generale			500	300	356,50	316 10	337		—	
di Roma			500	250				490	—	
Tiberina		1 genn. 89	200	200				24	—	
Industriale e Commerciale		1 aprile 91	500	500			454 455 460		—	
cert. provv.			500	250				451	—	
Soc. di Credito Mobiliare Italiano		1 genn. 91	500	400				458	—	
di Credito Meridionale		1 genn. 89	500	500				70	—	
Romana per l'illum. a Gaz. sta.		1 aprile 91	500	500			771		—	
Acqua Marcia		1 genn. 91	500	300			1075		—	
Italiana per condotte d'acqua		1 genn. 90	500	50				250	—	
Immobiliare		1 genn. 91	500	500			271 72 73 74 76 79 80		—	
dei Molini e Magaz. Generali		1 luglio 90	250	250				125	—	
Telefoni ed App. Elettriche		1 genn. 89	100	100				225	—	
Generale per l'illuminazione		1 genn. 90	500	500				10	—	
Anonima Tramway Omnibus			125	125			98 100 112 01 01 112		—	
Fondaria Italiana		1 genn. 89	150	150				320	—	
della Min. e Fond. Antimonio		1 aprile 90	250	250				220	—	
dei Materiali Laterizi			250	250				235	—	
Navigazione Generale Italiana		1 genn. 90	500	500				55	—	
Metallurgica Italiana			500	500					—	
della Piccola Borsa di Roma			250	250					—	
Cautchouc			200	200					—	
Azioni Società Assicurazioni										
Az. Fondiario Incendi		1 genn. 90	100	100				70	—	
Fondaria Vita			250	125				220	—	
Obbligazioni diverse										
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		1 genn. 91	500	500				289	—	
Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)			1000	1000					—	
Strade Ferrate del Tirreno			500	500					—	
Soc. Immobiliare		1 aprile 91	500	500				498	—	
4 0/0			250	250				180	—	
Acqua Marcia			500	500				485	—	
SS. FF. Meridionali			500	500					—	
FF. Pontebba Alta Italia		1 genn. 91	500	500					—	
FF. Sardegna nuova Emiss. 3 0/0		1 aprile 91	500	500					—	
FF. Palerm. Ma. Tra. I S. (oro)			300	300					—	
II		1 genn. 91	300	300					—	
FF. Second. della Sardegna			500	500					—	
Ferr. Napoli-Ottaviano (5oro)			250	250					—	
Buoni Meridionali 5 0/0			500	500					—	
Titoli a Quotazione Speciale										
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)			—	—					—	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		1 aprile 91	25	25					—	

60.110	C A M B I	Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.	PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891					
3	Francia	90 giorni	»	101 05	Rendita 5 0/0	94 40	Az. Banco di Roma	530 —	Az. Soc. Min. Antim.	—
5	Parigi	Cheques	»	101 75	3 0/0	58	Banca Tiberina	25 —	Mat. Later.	225 —
	Londra	90 giorni	»	25 45	Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	Ind. e Com.	455 —	Navig. Gen.	240 —
		Cheques	»	»	Prest. Rothschild 5 0/0	101	certif.	450 —	Italiana	240 —
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	Obbl. città di Roma 4 0/0	420	Soc. Cred. Mobil.	475 —	Metallurgic.	240 —
	Germania	90 giorni	»	»	Cred. Fondiario	—	Merid.	85 —	Italiana	240 —
		Cheques	»	»	Santo Spirito	468	Gas stampigl.	790 —	della Picco- la Borsa	235 —
					Cred. Fondiario	—	Acqua Marcia	1100 —	Fondari. In- cendi	75 —
					Banca Nazion.	430	Condott. d'ac.	258 —	Fond. Vita	230 —
					Cred. Fondiario	—	Gen. Illumin.	235 —	Caoutchouc	65 —
					Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495	Tramway Om.	100 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	450 —
					Az. Fer. Meridionali	690	cert. prov.	35 —	4 0/0	190 —
					Mediterranee	518	Molini e Ma- gaz. Gen.	150 —	Ferroviarie	293 —
					certif.	508	Immobiliare	325 —	Fe. Napoli-Otta- viano	215 —
					Banca Nazionale	1430	Fond. Italiana	15 —		
					Romana	1649				
					Generale	365				

Risposta dei premi				27 Maggio
Prezzi di compensazione				
Compensazione				
Liquidazione				29
				30
c uro di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipaz. n.				
Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS				

Media del corso del consolidato italiano a es-
tant nelle varie borse del Regno.
19 maggio 1891.
Consolidato 5 0/0 L. 13 190
Consolidato 3 0/0 senza la cedola del seme-
stre in corso 91 480
Consolidato 3 0/0 nominale 92 737
Consolidato 3 0/0 senza cedola nominale 93 470
V. TRACCHI Presidente.

1) Ex dividendo L. 17,50.

C A M B I	Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.	PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891			
				Rendita 5 0/0	Az. Banco di Roma	Az. Soc. Min. Antim.	
3 Francia	90 giorni	—	101 05	3 0/0	Banca Tiberina	Mat. Later.	225 —
5 Parigi	Cheques	—	101 95	Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	Ind. e Com.	Navig. Gen.	340 —
5 Londra	90 giorni	—	25 45	Prestito Rothschild 5 0/0 101	Certif.	Italiana	240 —
Vienna, Trieste	Cheques	—	—	Obbl. città di Roma 4 0/0 420	Soc. Cred. Mobil.	Metallurgic.	240 —
Germania	90 giorni	—	—	Cred. Fondiario	Merid.	della Picco-	235 —
	Cheques	—	—	Santo Spirito	Gas stampigl.	la Borsa	—
		—	—	Cred. Fondiario	Acqua Marcia	Fondiar. In-	75 —
		—	—	Banca Nazion.	st.	Fond. Vita	230 —
		—	—	Cred. Fondiario	Condott. d'ac.	Cautchouc	65 —
		—	—	Ban. Naz. 4 1/2 0/0 495	Gen. Illumin.	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	190 —
		—	—	Az. Ferr. Meridionali	Tramway Om.	4 0/0	233 —
		—	—	Mediterranee 518	cert. provv.	Ferrovie	215 —
		—	—	certif. 508	Molini e Ma-	Napoli-Otta-	—
		—	—	Banca Nazionale 1450	gaz. Gen.	iano	—
		—	—	Romana	Immobiliare		—
		—	—	Generale	Fond. Italiana		—

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS

TOMINO RAFFAELI, Gerente. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.